

Sudmilano

TRIBIANO ■ LA SALMA DELLA 61ENNE INGLESE, RITROVATA DOPO CINQUE MESI DAL DECESSO, SARÀ TUMULATA DOMANI DAL COMUNE

L'hanno abbandonata anche da morta

Nessun parente stretto si è interessato al caso di Susan Mount

TRIBIANO L'hanno abbandonata anche da morta, dopo che il 9 gennaio scorso venne trovata cadavere nel suo appartamento, ben cinque mesi dopo il decesso. E ora la salma della 61enne di origine inglese Susan Mount, il cui caso ha fatto discutere in Italia e all'estero, verrà sepolta a spese del Comune nel cimitero di Tribiano. Domani il corpo della donna, proveniente dalla camera mortuaria di Milano, tornerà in paese. Alle 16 verrà accolto dal sindaco Franco Lucente, in fascia tricolore, e dalla giunta, che porteranno l'ultimo saluto a nome della comunità.

«Ci dispiace solo di non poter celebrare la Santa messa - confida il primo cittadino di Tribiano -, abbiamo preso le informazioni del caso e scoperto che la signora era di rito anglicano: verrà dunque sepolta, senza benedizione, nel nostro camposanto. Nessuno, fino ad oggi, si è occupato di lei e si è interessato dei funerali: noi lo facciamo volentieri. Lo avevo anche annunciato pubblicamente in un'intervista, che per la verità non è mai andata in onda, rilasciata a Rai Tre».

Per le ricerche di possibili parenti e per la sepoltura, l'amministrazione comunale ha speso circa 2mila euro. «Purtroppo non ci risultano parenti prossimi, anche se in Comune abbiamo ricevuto due comunicazioni, una di un avvocato e una di una lontanissima cugina - rivela Lucente -. A quella dell'avvocato, sprovvisto di procura, non è stata data risposta, mentre la parente richiedeva informazioni generiche».

Susan Mount era una donna indipendente, di buon livello sociale ed economico e lascia dei beni in eredità che dovranno essere "stimati" da un notaio. «Bisogna fare attenzione - avverte il sindaco Lucente -, perché persone senza scrupoli potrebbero approfittare di questa situazione. A quanto pare, testamenti non esistono, quindi vale la successione legittima prescritta dall'ordinamento italiano».

Se non ci sono parenti (oltre il secondo grado non si può vantare nessuna eredità), i beni verranno devoluti allo Stato come sancito dal Codice civile. E chissà che, con un patrimonio da "spartire", il dramma della solitudine di Susan possa magicamente finire. Di lei si era occupata la trasmissione Rai "Chi l'ha visto?", sollevando il caso dell'inspiegabile scomparsa della donna, originaria di Morecambe nel Lancashire, mai cercata da nessuno.

A Tribiano la 61enne inglese non era molto conosciuta: riservata, non frequentava gente del posto. «Un'ombra tra le ombre», in una Milano caotica e frenetica, dalla quale era fuggita per trasferirsi prima a Peschiera e poi a Tribiano, in un piccolo comune per godere della campagna.

Qui amava passeggiare, allargare lo sguardo sulla Muzza e sui "green" del campo da golf di Zoate. Forse proprio a Tribiano avrebbe voluto risposarsi, perché l'estate scorsa, prima della misteriosa sparizione, si era recata in municipio a chiedere informazioni sulle pratiche da sbrigare per le seconde nozze. Era infatti stata sposata, ma il matrimonio era finito da tempo e i contatti con l'ex marito interrotti.

Emiliano Cuti



Sopra i carabinieri del reparto scientifico in azione a Tribiano dopo il ritrovamento di Susan Mount (nel riquadro)

PARLA IL SINDACO

Cerro, dopo la richiesta di Fiab-Ciclobby arrivano le rastrelliere per le biciclette

«Alla scuola media Moro di Cerro al Lambro servono le rastrelliere per bici. La primavera si avvicina e non si possono continuare ad abbandonare appoggiate al muro». L'associazione Fiab-Ciclobby rivolge il suo appello all'amministrazione comunale che si dimostra possibilista: «Nel capitolo manutenzioni ci sono risorse per un primo intervento - riflette il sindaco Marco Sassi - certo sempre con l'occhio alle priorità del paese». L'associazione che riunisce gli appassionati di due ruote fra Sudmilano e Lodigiano raccoglie le preoccupazioni espresse da genitori e ragazzi che frequentano la scuola del centro alle porte di Melegnano. «La scuola si è posta all'avanguardia con progetti qualificanti di mobilità sostenibile - annota il sodalizio - come il Pedalibus, che punta a far conoscere ai ragazzi la bici come mezzo di trasporto alternativo all'auto che li accompagna fuori dal cancello». «Grazie a questo lavoro formativo ed educativo - prosegue l'intervento Fiab - i ragazzi già spontaneamente in molti casi arrivano da casa in bici molte mattine; almeno quelle di bel tempo. Ma incontrano un grosso problema che coinvolge peraltro anche gli insegnanti adulti che fanno la stessa scelta: gli stalli di sosta non ci sono. La media "Moro" ha molti spazi verdi attorno, ma risulta sprovvista di un'area dedicata al parcheggio delle bici. Il risultato è che le bici vengono lasciate sui muri o in modo del tutto casuale, creando anche situazioni di potenziale pericolo. Manca poco più di un mese all'inizio della primavera e sarebbe un atto di efficienza se i ragazzi potessero festeggiare l'arrivo della nuova stagione con l'inaugurazione di uno spazio adeguato dedicato al parcheggio». Chi deve provvedere è il municipio, che ritiene sicuramente alla portata un primo intervento, ampliabile successivamente. «L'impegno economico certo non è pesante - annota Sassi - per cui ritengo alla portata la posa di uno o due supporti per la sosta delle bici, con la spesa di alcune centinaia di euro».



DRESANO ■ IERI L'AUTOPSIA, I FUNERALI A CARUGATE

Una schiera di periti per l'uomo deceduto

DRESANO Un perito incaricato dalla famiglia e poi anche quelli nominati dai cinque medici iscritti sul registro degli indagati: ieri mattina nella camera mortuaria dell'ospedale Predabissi di Vizzolo la dottoressa Yao Chen

dell'Istituto di medicina legale di Pavia, consulente incaricato dal pm Giampaolo Melchionna, è stata affiancata da diversi esperti per eseguire l'autopsia di Cesare Monguzzi. Il 71enne, residente da poco più di un anno in via Mantova a Dresano, giovedì verso le 18 era arrivato semi-cosciente in ambulanza all'ospedale Predabissi di Vizzolo e alle 23.30 si era spento, dopo che si era valutato un suo trasferimento all'ospedale di Codogno per una temporanea mancanza di posti letto nel reparto di rianimazione.

Gli esiti saranno depositati in procura entro 60 giorni e a quel punto sarà forse chiaro se vi è stata colpa medica o se, invece, tutto in ospedale abbia funzionato al meglio. I funerali, a cura de "La Cusanese", si terranno venerdì alle 15 a Carugate, dove il pensionato sarà sepolto dopo la funzione nella parrocchiale di Sant'Andrea.

«Non sappiamo ancora bene cosa sia successo - spiega il figlio maggiore del pensionato - e in questi momenti siamo sconvolti. Aspettiamo che la magistratura faccia chiarezza. Ci risulta che sia stato l'ospedale a segnalare ai carabinieri il decesso, e l'inchiesta è seguita da sé. Questo però è il momento del dolore: quando ho saputo della morte di mio padre, sono rimasto di ghiaccio, così come le moltissime persone che lo conoscevano. Era stato un gran lavoratore, e non ci risulta che fosse un forte assuntore di farmaci». A trovarlo semiosciente a terra nell'abitazione alle 17.25 circa di giovedì era stata la sua convivente, e alla procura risulta l'ipotesi di un'intossicazione da farmaci, non seguita però in ospedale da una lavanda gastrica, anche se la prima visita in accettazione era stata tempestiva.

Car. Cat.



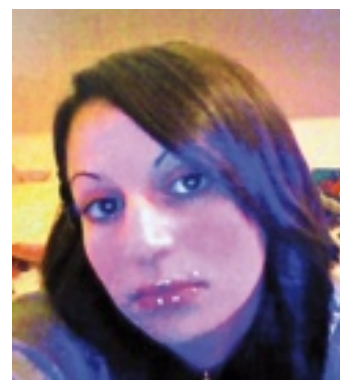
L'ospedale di Vizzolo Predabissi

VIZZOLO ■ LA STUDENTESSA DEL PAVESE ERA FINITA IN COMA DOPO L'APPENDICITE

Sara, nuove indagini per due medici Il gip di Lodi respinge l'archiviazione

VIZZOLO Il gip di Lodi Andrea Pirola ha respinto parzialmente la richiesta di archiviazione che era stata formulata circa tre mesi fa dalla procura della Repubblica per il caso di Sara Ippolito, la studentessa di Torrevecchia Pia in coma da oltre due anni, dopo essere stata operata di appendicite all'ospedale di Vizzolo Predabissi nel gennaio del 2010. Sulla base dell'istanza di opposizione all'archiviazione presentata dall'avvocato Claudio Santandrea di Milano per conto dei familiari della adolescente, che si trova tuttora in stato vegetativo, è stato chiesto un supplemento di indagini a carico dei due medici della pediatria che avevano il compito di monitorare il decorso postoperatorio nelle ultime ore prima dell'improvviso aggravamento che aveva portato a ripetuti arresti cardiaci e quindi ai danni cerebrali.

Si tratta delle dottoresse E.C., che era di turno nel pomeriggio del 15 gennaio, e P.G., di turno invece nella notte tra il 15 e il 16. Concessa invece l'archiviazione chiesta dal pm per la dottoressa che aveva il compito di monitorare le condizioni di Sara, ma contemporaneamente anche di altri pazienti della pediatria, nella mattinata del 15 gennaio: E.R., che ha compiuto l'ultima visita alle 12.15. Secondo i periti della famiglia e del pm a provocare i ripetuti arre-



Un primo piano di Sara Ippolito

sti cardiaci che hanno mandato in sofferenza il cervello di Sara Ippolito, che all'epoca non aveva ancora festeggiato i 16 anni, è stato un edema polmonare. Secondo gli esperti dei familiari i sintomi del ristagno nei polmoni erano evidenti già alle 23 del giorno 15, secondo quello del pm alle 24. Solo un'ora di differenza. Alle 9 del mattino successivo la situazione era precipitata.

I genitori, nel loro esposto, avevano però segnalato che già nel pomeriggio del 15 la ragazza aveva le labbra cianotiche e lamentava "fame d'aria", senza che, risulta dalla cartella clinica, fosse stata monitorata la saturazione del sangue. Niente permette ormai di

risalire alla causa prima dell'edema polmonare, seguito a un intervento di appendicectomia di cui forse la giovane non aveva nemmeno bisogno, ma nel documento che ieri il gip ha trasmesso alla procura dando otto mesi di tempo per continuare a indagare sui due medici, per l'ipotesi di lesioni gravissime in concorso con altri, si chiede di ricostruire quelle drammatiche ore, acquisendo la testimonianza di personale dell'ospedale e, se necessario, anche di altri degenti. «Il mandato al pm è di valutare se i fatti osservati subito dai familiari abbiano effettivo riscontro», sottolinea l'avvocato Santandrea.

La notizia della riapertura delle indagini, dopo un appello dei familiari al presidente della Repubblica e un recente incontro tra i genitori di Sara e il gip, arriva però in un momento in cui la loro prima preoccupazione è la salute della figlia, che rimane in un letto per non autosufficienti gravi del Pio Albergo Trivulzio di Milano anche se, per poche ore, ha potuto essere portata a casa per festeggiare il 18esimo compleanno. Da venerdì, infatti, la ragazza soffre di tachicardia, e ieri è stata sottoposta a una serie di esami, compreso un elettrocardiogramma. Non si esclude che si possa rendere necessario già nelle prossime ore un ricovero in ospedale.

Carlo Catena

TRATTAMENTI CORPO

VAGHEGGI

Scrub al sale marino antartico o trattamento corpo "abbronzatura perfetta" **SOLO € 35,00**

IN FORMA PERFETTA IN SOLE 4 SEDUTE?

Con Dioriti "Last minute" (urto - riducete - anticellulite - ridensificante) si può prenotare subito e riceverai la crema di mantenimento in **OMAGGIO**

aerosal

GROTTA DI SALE

Se vuoi "beneficio e risparmio" vieni in compagnia! Seduta di haloterapia pacchetto "tutti insieme" **€ 25,00 anziché € 30,00** a persona (max 4 adulti)

CENTRO ESTETICO

divina
sun & beauty

LODI VECCHIO Piazza della Vittoria 8/9 angolo via Roma
Tel. 0371.753095 si riceve su appuntamento

BRUSCHINI IMPIANTI

Montanaso Lombardo - Lodi - Italy
info@bruschiniimpianti.com Tel. 0371/768289



SOLUZIONI PER INVESTIRE NELL'ENERGIA SOLARE